Anno XI - N. 3752. | Trieste, Domenica 17 Aprile 1892 (Edizione del mattino) | Anno XI - N. 3752.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

La crisi ministeriale italiana. ROMA 16. (N) E' arrivato l'on. Giolitti ed ebbe colloqui con Rudinì, Sonnino e Grimaldi. Continua attivissima la propaganda fra quelli che vorrebbero che la crisi si limitasse all'uscita del ministro delle finanze Colombo, e quelli che vorrebbero una completa e radicale modificazione del Gabinetto. Non venne ancora presa nessuna risoluzione definitiva.

Le sinistre riunite e la riapertura del parlamento austriaco. VIENNA 16. (N) Le sinistre riunite, qualora il governo non sia disposto di accordar loro concessioni formali, sono intenzionate di passare all'opposizione. Si vocifera però che il governo ancor prima della riapertura del Parlamento farà luogo in parte alle pretese dei tedeschi della Boemia.

I rapporti italo-americani. ROMA 16 (B) La *Stefani* annunzia che il barone Fava ha ricevuto ordine di partire tosto per Washington per riprendervi gli affari della legazione.

Attentati in chiesa. MADRID 16 (B) A Tarroga un individuo armato di pugnale penetrò nella chiesa gremita e vi ferì parecchie persone, fra le quali un prete. Anche a Lerida penetrò nella chiesa un individuo mascherato ed armato di revolver e di sciabola, ferì gravemente il prete ufficiante, uccise un divoto e ne ferì parecchi altri, quindi scomparve.

Il ministro Giers. PIETROBURGO 16 (N) Lo stato di salute del ministro Giers si è aggravato Il male è serio.

BERLINO 16 (N) Secondo la *Kölnische Zeitung*, il principe Lobanow, ambasciatore russo a Vienna, sarebbe designato quale probabile successore di Giers al ministero degli affari esteri.

Ancora l'assassinio con rapina di Fünfhaus. VIENNA 16 (N) Quale complice nell'assassinio con rapina commesso ieri contro la liquorista Amalia Schramm di Fünfhaus, sobborgo di Vienna, venne arrestata una donna. Perquisitala si riscontrarono macchie di sangue sulle vesti. Quantunque il delitto sia stato commesso proditoriamente, pare stabilito che vi abbiano preso parte tre persone.

Il primo maggio. ROMA 16 (N) Gli anarchici decisero di commemorare il primo maggio con una riunione segreta, lasciando poi a ciascun membro libertà d'azione.

Illuminazione sospesa. ROMA 16 (N) Causa il tempo incerto venne sospesa l'illuminazione elettrica delle cascatelle di Tivoli.

Una tramvia a vapore che deraglia. VIENNA 16 (N) Il treno merci della tramvia a vapore uscì dalle rotaie. La locomotiva andò ad urtare contro una capanna costruita in mattoni. Vi sono parecchi feriti.

Incendio in una redazione. ROMA 16. (N) Alla mezzanotte è scoppiato un incendio, fortunatamente leggero, nella redazione del *Folchetto* causato da un rubinetto del gas lasciato aperto. I danni non sono rilevanti.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel „Piccolo della sera").

RECENTISSIME.

La crisi ministeriale in Italia. ROMA 18. Non si crede che la crisi avrà molto lunga durata; le feste di Pasqua ne ritarderanno però la soluzione. Si crede tuttavia che in otto o dieci giorni il Ministero sarà ricomposto. Si fanno già nomi e perfino si danno liste complete.

E' inutile dirvi che si tratta di voci e di notizie premature. Dipenderà dall'entrata dell'uno o dell'altro uomo politico l'estensione che prenderà la crisi e la distribuzione dei portafogli. In genere però si crede che la crisi sarà limitata e ristretta alla sostituzione dell'on. Colombo ed eventualmente dell'on. Pelloux ed a provedere ai dicasteri vacanti.

L'on. Rudinì ha fatto, a quanto si dice, offerte agli on. Giolitti e Grimaldi. Corre voce che il primo non accetti. Più probabile pare l'entrata dell'on. Grimaldi; ma nulla di positivo. Si fanno molti nomi per il Ministero delle finanze oltre quei due e cioè Saracco, Perazzi, Ellena.

L'on. Rudinì intende integrare il programma delle economie con provedimenti finanziari quando quelle non bastassero.

L'on. Colombo parte stasera per Milano.

L'anarchico Malatesta. BRUSSELLES 15. L'anarchico Malatesta è stato veduto a Brusselles Pare che stia facendo un giro per l'Europa in preparazione del primo maggio.

La squadra italiana. ALESSANDRIA 15. La squadra italiana parte lunedì per l'Italia toccando Berutti.

Fra l'Inghilterra e l'Italia. ROMA 15. Si smentisce che vi sia alcuna intesa fra l'Italia e l'Inghilterra circa i rinforsi di entrambe le rispettive squadre nel Mediterraneo, provocati dal modo con cui la Francia spinge le fortificazioni di Biserta, ma non è improbabile che l'accordo possa farsi.

La stampa e il firmano. PARIGI 15. Dispacci da Londra informano che i giornali inglesi esprimono la loro sodisfazione per l'affare del firmano. Il *Journal des Debats* poi afferma che il diritto publico d'Europa è uscito sano e salvo dall'incidente del firmano, poichè la sovranità della Porta e il carattere internazionale dell'Egitto furono nettamente delineati.

Il controllo sui dispacci politici. ROMA 15. Una circolare dell'on. Branca dice che non si eserciti alcun controllo, nè sindacato sui dispacci politici, se non che quando sembrino pericolosi alla sicurezza dello Stato e contrari alle leggi del paese.

Note vaticane. ROMA 15. Il cardinale Rampolla è ammalato da tre giorni. Il papa scese a visitare il suo sottosegretario di Stato e trovò che egli migliora. Si smentisce la notizia che monsignor Amalfitano abbia ritirato la querela. Appena il cardinale Rampolla guarirà, vi sarà una conferenza con Revertera, ambasciatore d'Austria, che è giunto ieri.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo q.—Leva il sole 5.16 — tramonta 6.44. — Oggi: Pasqua — Domani: Seconda Festa — Altezza barometrica: 750.1. — Temperatura: 7 ant. 12.2, 2 pom. 17.5. — Alta marea: 12.3 ant. 14.8 pom. Bassa marea: 6.6 ant. 4.32 pom.

Buona Pasqua! *Nihil* è il motto del secolo che frettolosamente corre alla fine, e coll'invadere del pessimismo che uccide a poco a poco i vecchi ideali e sfronda le vergini illusioni ond'era intessuta la ghirlanda della giovinezza, si concede troppa parte della vita alla mente e poca al cuore: imperano nervi e intelletto, e il sentimento decade Ma nell'anno, due o tre solennità religiose cui la tradizione ha serbato, rievocano una follata di intimi e cari ricordi famigliari. Lo scetticismo che tutto ha spazzato, ha avuto rispetto dinanzi alla festa della Natività dell'Uomo-Dio, e dinanzi a quella della sua Risurrezione. I vecchi simboli della pace e del perdono vengono ancora a trionfare in mezzo a tanti odii, a tanti rancori, a tante lotte.

Torneranno a risvegliarsi domani, ritorneranno le lagrime, i dolori compressi, i ricordi dei cari sogni dileguati. Ma, per oggi, nella pace serena dei domestici affetti, nel trionfo delle forme religiose, fatte in parte di fede, in parte di consuetudine, largo alla festa della Resurrezione, largo alla Pasqua!

Per essa rivivano quegli antichi ideali, ma siano sprone, soprattutto, agli entusiasmi generosi che, anche attraverso al rinnovarsi della pie tradizioni de' vecchi, fanno sentire, dominanti, la voce del dovere, e quella dell'amore alla patria.

San Giusto, donde ieri partiva un clamor festoso di campane, salutanti il *Resurrexit*, oggi troneggia, superbamente tranquillo, nella gran pace della sua gloriosa grandezza. Ivi, al ricordo della sua romanità antica, incrollabile, perchè la storia vi ha posto il suo suggello di bronzo, convergano gli sguardi. In alto, in alto, al di là della meschinità della vita. Risorga, con l'Uomo-Dio, una fede - e sia la fede nel bene, nell'avvenire, in sè stessi. Questo l'augurio nostro, o lettori, nel darvi, come ogni anno, la *Buona Pasqua!*

Sabato santo. Il tempo, che ci aveva risparmiati nel pomeriggio di venerdì, con la mattina di ieri ruppe ogni riserbo e ci mandò giù l'aqua a guastare la tradizionale festa di fiori e di telette, che canta un alto inno alla grazia, all'eleganza, alla bellezza.

Cionnonostante, alle 9 ant. la cattedrale era gremita e sul piazzale si riversava la gente dalla triplice salita; molte carrozze. Si trattava di vedere le cerimonie della benedizione del nuovo fuoco, del cero di Pasqua e della nuova aqua battesimale, ma più ancora di assistere alla grande messa pontificale con il momento del *Gloria.*

Il tempio era immerso in una profonda oscurità, le tende erano tutte calate. Ed ecco, al momento del *Gloria*, cadere le tende, cadere i drappi violetti dalle imagini e le cortine dalle finestre e la luce scialba del giorno piovoso inondare il sacro ambiente, mentre ai canti del *Gloria* di dentro rispondono di fuori le salve de' cannoni e lo squillar delle campane sonate a distesa.

Si eseguì, sotto la direzione del m.° Rota, la *messa prima* del Mercadante con *Santus*, *Benedictus* e *Agnus* del Rota. Il *Qui tollis* del *Gloria* fu eseguito dal tenore Caicich con voce limpida e sonora. Il *Benedictus* fu cantato dal coro con accompagnamento di harmonium.

Dopo la messa fu cantato il *Magnificat* con musica del m.o Ricci, accompagnato dall'organo minore della cattedrale. Tre quarti d'ora dopo il meriggio la sacra funzione era finita.

***

La pioggia continuò nel pomeriggio con una costanza degna d'una siccità tropicale. Alle 5 pom. cadeva diritta e portata da un venticello molesto e che aveva di tratto in tratto delle velleità di violenza; la via della Cattedrale era convertita in un letto di ruscello.

Ebbene, ad onta di tutto ciò, le navate della cattedrale erano gremite di popolo, spinto dall'abitudine del sabato santo. Intervennero alla cerimonia il podestà dott. Ferdinando Pitteri, i consiglieri Burgstaller e Schiavon; gli assessori municipali Artico, De Verneda e cav. Lanzi. I banchi, addobbati, come le colonne e il pulpito, di damasco cremisi, erano occupati da poche signore e signorine. Facevano il servizio d'onore due cerimonieri municipali.

La sacra funzione cominciò con l'ufficio alle 5½ mentre si andavano accendendo le numerose candele che illuminavano poco dopo splendidamente le vaste navate. Arrivarono di mano in mano le guardie municipali, i pompieri con il luogotenente Caputto e un picchetto di fanteria. L'ordine era inoltre mantenuto dalle guardie di p. s. dirette dall'ispettore Wallner e dal capitano Göhl.

Alle 6.40 il corteo di canonici e di sacerdoti, in mezzo ai quali il vescovo, mosse dal presbitero al sepolcro e di là levato il S.S. la processione ritornò per la navata centrale al presbitero, accompagnata dalle personalità portanti i grossi quadruplici ceri pasquali, dai soldati e dai pompieri. Precedeva il *Crocefisso* antico, portato da un uomo a piedi scalzi. Tuonavano intanto di fuori le salve dei cannoni e di dentro, sull'organo, si eseguiva con accompagnamento d'orchestra il *Tedeum.*

Cantati poscia il *Regina coli* e il *Tantum ergo*, il vescovo diede la benedizione. Pochi minuti dopo i canonici accompagnavano fino alla porta centrale mons. vescovo alla cui sinistra procedeva il podestà.

La chiesa si andò spopolando e le gente si riversò in gran parte per la via della Cattedrale. In piazza Grande, dinanzi alla Loggia municipale, una siepe di giovanotti attendeva la sfilata delle ragazze, per quanto poche, reduci da San Giusto.

Anche a Sant'Antonio Nuovo la processione fu fatta nell'interno della chiesa; vi assisteva pure molta gente.

Ancora una parola. L'estate scorsa, in occasione d'una *messa* nuova di un maestro non nuovo, mettemmo nella loro vera luce le miserevoli condizioni della musica da chiesa che si trova a Trieste, musica la quale non solo non merita il titolo di sacra, ma è tutto quanto di profano e di profanazione si possa accogliere in una composizione.

Che se quel lagno ci veniva strappato dall'audizione d'una *messa*, tanto più potente ci sgorga in questi giorni, nei quali il salmo sublime di Davide che ispirò melodie celestiali ai più celebrati maestri italiani e stranieri, è stato cantato di qua e di là con musiche, dinanzi alle quali convien dire che il *Miserere* fu scambiato con un *libretto* d'opera a base di concertati con coro e vi si sbizzarrirono le penne profane, compresa quella del Ricci, abituato al riso ed al colore *operistico*, con ogni maniera di ricerche dell'effetto. Sono parecchi anni che noi, riferendo nelle notizie artistiche e teatrali, la musica sacra italiana che si fa in altri luoghi, anche non italiani, agitiamo - è la parola - per l'ostracismo ai deplorati avanzi d'un'êra di decadenza, di corruzione, di aberrazione.

Non ripetiamo quanto abbiamo detto l'anno scorso; gridiamo soltanto: guardate che musica sacra italiana si fa a Roma e per tacere d'altre città, nelle varie molte chiese a Vienna e ritornate anche voi, come da vent'anni si è ritornati in Italia, alle fonti pure della musica sacra, sgorgata da geni che, per aver brillato in altri tempi erano illuminati ed inspirati dalla fede sentita.

Finchè ciò non avvenga, mal corrisponde Trieste alla fama di cultrice intelligente e severa dell'arte.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Alla direzione del gruppo locale della *Lega Nazionale* furono elargiti per mezzo della spettabile redazione del *Cittadino* f. 1.

A noi pervennero, da un avventore dell'osteria „Al Pastoretto", convinto del suo errore, soldi 20.

Il Piccolo del mattino esce anche domani alla solita ora. *Il Piccolo della sera*, che si publica oggi come tutte le domeniche, alle 6 ant., non esce domani seconda festa di Pasqua.

Corte d'Assise. Posdomani, martedì 19 corr., si apre la sessione d'Assise, col dibattimento in confronto di Antonio Brandolin fu Matteo, d'anni 21, giornaliero, da Trieste, incensurato, per crimine di grave lesione corporale. Trattasi di un fatto avvenuto nel luglio dello scorso anno, la notte tra i 18 e i 19, in Gretta; in seguito ad una rissa, in cui ebbe parte l'accusato, certo Antonio Gregorich ne uscì con varie lesioni, una tra le quali grave, all'occhio sinistro, che gli rimase indebolito.

Presiederà il cons. conte Dandini; giudici Fleischer e Unterkircher; protocollista Petronio; P. M. Taddei; difensore avv. dott. Crisicopulo.

Ospizio Marino. Il Comitato esecutivo di questa istituzione rende noto, che nell'anno corrente potranno esser accolti nell'Ospizio circa 140 fanciulli affetti da malattie scrofolose, in due turni diversi, ciascuno della durata di 50 giorni. L'apertura seguirà nei primi giorni di giugno, e la cura marina vi verrà continuata sino ai primi di settembre. Le condizioni per l'ammissione gratuita dei fanciulli sono le seguenti: Età non inferiore ai 4 anni e non superiore ai 14. Dimora stabile dei petenti nel perimetro della Città di Trieste. Certificato medico che attesti l'indole scrofolosa della malattia. Attestato di povertà.

Per quanto riguarda l'accettazione nell'Ospizio di fanciulli paganti si avverte, che tutte le relative informazioni e condizioni verranno fornite nella sede sociale, via Malcanton N. 2, I piano, durante le ore d'ufficio.

Tutte le domande d'ammissione all'Ospizio indistintamente, dovranno essere prodotte dal 20 aprile al 15 maggio dalle 12 merid. alle 2 pom.

Cronaca del tempo. Quel benedetto osservatorio meteorologico di Nuova York, coi suoi temporali, coi suoi cicloni a scadenza fissa ha guastato le uova nel paniere proprio alle feste pasquali, in cui delle uova non si può fare a meno. Il barometro si è abbassato di altri tre millimetri, percui non c'è speranza che la pioggia abbia a smettere tanto presto. Dal bollettino meteorologico risulta che un centro di depressione esiste in Inghilterra e sulle coste del Mare del Nord, il quale esercita un'influenza su quasi tutta l'Europa centrale. La pioggia è pressochè generale.

La minima temperatura notasi a Praga con 0.8, la massima a Palermo con 21 centigradi.

Il Quarnero è agitato, predominando venti forti da sud-est, agitati pure l'Adriatico e il Mediterraneo.

La linea Bombay-Trieste. Ieri mattina arrivò nel nostro porto proveniente da Bombay, il piroscafo *Imperator*, capitano Bechtinger, sul quale presero ivi imbarco a destinazione di Brindisi e Trieste ben 78 passaggeri di I e II classe, fra cui parecchi ragguardevoli personaggi.

L'*Imperator* fece un celerissimo viaggio, avendo impiegato da Bombay sino a Trieste non più di 14 giorni e mezzo, risultato questo che va annoverato con sodisfazione, perchè non può che attirare maggiormente l'attenzione del publico viaggiante sul rapido servizio che la Società del Lloyd mantiene tra Trieste e Bombay e che gode già meritata fama per il *comfort* offerto dai piroscafi percorrenti quella linea e per l'inappuntabile trattamento di tavola.

Belle arti. Il quadretto che Giuseppe Barison espone dallo Schollian rappresenta una graziosa scenetta del 700, l'epoca che invoglia tanto gli artisti pel colore delle stoffe, pel largo campo che offre di sbrigliare e tavolozza e fantasia; epoca che s'adatta a quel genere di cui il Barison da qualche tempo si diletta di preferenza, di cui i fiamminghi ci hanno lasciato sì grandi memorie, e che in Francia, in ispecie in quest'ultimo mezzo secolo, ha fiorito. Oggi quella maniera è coltivata da pochi, forse perchè non offre certe risorse, forse perchè si frappongono gravi difficoltà. Certo è che chi vuol seguirlo deve essere artista completo, come è il Barison, in cui la tecnica s'accoppia alla tavolozza, e la serenità e profondità dello studio si unisce ad una paziente e ammirabile diligenza. Il lavoro ora esposto ha grandi pregi, ma pur non avendo molti e rilevanti difetti, non si scosta gran che dal normale. Il complesso è inferiore alle singole parti, forse perchè c'è troppa minuziosità e per conseguenza ne scapita la vita del quadro, forse perchè il raggiungere l'ideale in questi lavori è arduo assai. La figura del vecchio che infila l'ago è splendida e piena di movimento; ha pure molta espressione la faccia dell'altro imparruccato; ma è dura la figura della donna, e poco si staccano, poco si muovono nell'ambiente, tanto questa quanto il suo vicino. Anche nel disegno, quantunque splendidamente corretto nel complesso, c'è qualche neo, che cade sott'occhio, precisamente causa il genere del lavoro che richiede un'osservazione più accurata. Il colore è buono, forse persino troppo castigato in qualche parte, ma alcuni effetti delle stoffe specialmente sono magnifici. Ben curato lo stile ed armoniche le tinte. Noi pur ammirando questo lodevolissimo dipinto per tanti ed indiscutibili pregi, preferiamo il Barison della vera e larga pittura, quello della *Pescheria* e della *Carrozza da posta.*

Pel monumento a Tartini. Ecco la lista delle ulteriori contribuzioni pervenute al Comitato provinciale pel centenario Tartini: Domenico cav. Pulgher, Trieste, f. 25, Giuseppe Bradicich, Pedena, f. 2, Damiri, per un viglietto concerto, Trieste, f. 1, Municipio d'Isola, quale prima rata del contributo votato da quella Rappresentanza Comunale f. 50, Municipio di Cittanova, a saldo contributo f. 50, Giuseppe Chierego, ingegnere in Fiume, quale ricavato di una sottoscrizione in quella città, f. 103.70, Filarmonici di Cittanova, ricavato d'un trattenimento, f. 33.96, Municipio di Buje, a saldo contributo f. 100, L. Fragiacomo in Iakson (Stati Uniti), f. 15, G. B. Contento e Compagni, ricavato di un trattenimento di dilettanti filarmonici, f. 109.34, Antonio Castro, China, f. 10, Giorgio Castro, Trieste, f. 5, Fedele Camus, Pisino, ricavato dalla vendita di un quadro del sig. L. Guglielmi f. 41.18, Municipio Grisignana, f. 20, Ven. Arca del Santo, Padova, lire italiane 100, Giorgio dott. Meneghini, Trento, lire it. 5, Ricavato d'una sottoscrizione a Trento f. 50, dott. Antonio Uscheniznik, S. Ippolito, f. 10, dott. Adamo Mrach, ricavato di un trattenimento datosi a Pisino, f. 36.48, Municipio di Muggia a saldo contributo, f. 100, Società filarmonica dramatica Tartini in Pirano il ricavato di una serata f. 92.25.

La Direzione del Comitato ci fa sapere che causa la ritardata esecuzione del monumento, la celebrazione della festa centenaria viene prorogata fino alla primavera del prossimo 1893, mentre la Società filarmonico-dramatica „Tartini" di Pirano si appresta a commemorare la centenaria ricorrenza, con un'academia di musica e canto che verrà data in quel teatro ai primi di maggio prossimo.

„Sior Antonio Tamburo" di Pietro Zorutti. A proposito della spiritosissima *fetta romantica* dello Zorutti che si parla di ripresentare a Udine e che, come abbiamo detto, potrebbe venir poi eseguita con grande successo anche a Trieste, riceviamo i seguenti dati che ci vengono favoriti dal signor Pietro Mengotti:

„La fetta romantica „Il Trovatore Antonio Tamburo" di Pietro Zorutti venne rappresentata per la prima volta in Udine nel Teatro della Nob. Società il 2 febraio 1848, e riprodotta nel Teatro Minerva dall'Associazione democratica P. Zorutti le sere dei 30 e 31 dicembre 1871 e 1.o gennaio 1872. L'ultima volta è stata eseguita al Teatro Sociale di Gorizia dalla Società Filarmonico-Dramatica Goriziana nelle sere dei 6, 7 e 8 settembre 1873.

La poesia è di Pietro Zorutti e la musica dei maestri Luigi Ricci e Francesco Sinico, meno che il coro finale, più tardi aggiunto, e che venne musicato da un dilettante udinese, il sig. Pietro dottor Campiutti.

La musica è quale sapevano scriverla i due valenti maestri Ricci e Sinico, e lo stesso Zorutti nella sua prefazione al libretto della fetta romantica dice: *la musica è scritta da chi sa scrivere musica come va.*

In quanto al protagonista di questa *fetta romantica* il Zorutti scrisse i seguenti cenni biografici:

„Antonio Amerlisi, detto Tamburo, vive „caro nella memoria del popolo Udinese „per la semplicità e per la giovialità del „suo carattere. Fu parrucchiere, porta-lettere, venditore girovago di chincaglierie „e di ciambelle, sonatore di chitarra, cantante, *torototella*, e che so io! In ognuno „di questi mestieri si guadagnava una „meschina sussistenza, ed era contento. „Sostenne qualche volta la parte di poeta „estemporaneo, recitando i versi altrui, „credendoli propri, e storpiandoli allegramente. Diceva, e credeva di essere nato „poeta. Poeta anche io, Tamburo mi amava, e di frequente spendeva meco „qualche ora, dialogando di belle lettere „e di poesia. Mi eccitò a dire di lui „sul mio *Strolic*. Nel 1836 lo compiacqui „colla Fetta Romantica. Tamburo, così „celebrato, se ne gloriò. Cantava per le „case, per le strade, pei caffè, per le „bettole, allo stridore della sua chitarra, „dei brani di questa fetta, abbellendoli „con meravigliosi spropositi. In tal modo „onorava sè stesso ed il suo poeta. Ma „anche i poeti muoiono, e molti muoiono „all'ospitale. Perciò Antonio Tamburo, di „anni 65, moriva nello ospitale di Udine „nel dì 12 marzo 1843. Visse celibe, sobrio, „povero, onorato e sempre allegro."

Publicazione. Lo stabilimento musicale C. Schmidl e C. ha publicato in nitida edizione un volume di Tancredi Mantovani intitolato: *Lo studio dell'estetica musicale* che tratta delle condizioni attuali, dell'indirizzo, dell'importanza ed utilità dell'estetica negli studi musicali, della musica e sue relazioni con le altre arti, nonchè dell'estetica quale base del giudizio critico.

Oggetti rinvenuti. Fu rinvenuto e depositato presso il nostro ufficio d'Amministrazione, via Nuova N. 21, un occhialino rinvenuto in piazza S. Giovanni dalla signora Maria Scudat.

Nuovo medico. Al dott. Vittorio Luzzatto di Gorizia fu accordato il permesso di esercitare l'arte medica nel Comune di Trieste.

Malattie contagiose. Il bollettino del civico Fisicato segna, la scorsa settimana, una recrudescenza nelle malattie contagiose. Vi furono, infatti, casi: 1 di vaiuolo, 18 di scarlattina, 12 di difterite e croup, 1 di febre tifoidea ed 1 di febre puerperale. Morirono 1 di scarlattina, 6 di difterite e croup ed 1 di febre puerperale.

Per isbattere tappeti. La Delegazione municipale ha fatto luogo alle condizioni proposte dall'ufficio edile all'istanza di Giacomo Colitti perchè verso pagamento di un soldo per metro quadrato quale affitto e di un canone di riconoscimento per la precarietà della concessione gli venga assegnata un'area sul fondo N. T. 288 di Guardiella per esercitarvi la sua industria di sbattere tappeti.

In mare. Si ha da Catania 15 corr., che il trabaccolo italiano *Colombo*, in viaggio da Trieste per Terranova, dovette far getto di parte del carico.

Pozzi neri. Il civico magistrato publica un avviso col quale si ricordano ai proprietari ed amministratori di stabili le disposizioni concernenti l'espurgo dei pozzi neri. Ad essi incomberà di provedere affin-

---

49 Il miracolo di S. Anna

Poi non aveva avuto pietà il giorno de rapimento, perchè era in uno di quei momenti in cui s'accetta qualsiasi mostruosità; ma passato quel momento, col tempo, svanita la collera, possibile che avesse avuto il coraggio di martirizzare freddamente due creature e di assistere, di lontano al loro martirio? No, ella era vendicativa, violenta, ma non addirittura senza cuore.

Giorgio pensava e diceva i suoi pensieri, ciò che aveva il merito di tenere Giovan Maria al corrente delle sue impressioni. Il buon marinaio non le divideva: egli non cercava la sua strada nel labirinto delle osservazioni psicologiche. Aveva per abitudine di andar diritto davanti a sè.

— Signor marchese - egli disse - si ricordi il pastore della landa. Egli ha parlato di un rapimento; ha detto aver veduto due donne che trascinavano seco il piccolo Ugo verso la rocca rotta, mentre le zingare dicevano la buona ventura alla governante.

— Sì, ma di poi s'è ritrattato.

— Ciò che prova che ha mentito almeno una volta.

— In tutti i casi saprò chi è quel giovane che dimora con la signora di Randières.

— E che si chiama Roberto.

— Roberto!

Con un salto Giorgio fu alla porta e uscì, lasciando Giovan Maria stupefatto.

Era di Roberto che si trattava! Ah! egli non dubitava più: no, certamente, non dubitava più. Era suo figlio la creatura che lo aveva colpito come il tipo ideale della sua razza. Si spiegava il suo turbamento nel contemplarlo, l'impero esercitato su Maria e quella tenerezza nella quale si avvivano i rimpianti paterni quando posava lo sguardo su lui. Era suo figlio l'essere tanto bello, valoroso e dolce che Maria chiamava Giorgio! Lo aveva perduto ancora angioletto e avvolto nei nembi del paradiso; lo ritrovava raggiante d'intelligenza, di grazia, di forza, quale poteva sognarlo, carne della sua carne, che egli avrebbe voluto mangiare di carezze...

Ma Roberto non c'era più, ed a lui parve d'averlo perduto per la seconda volta, e gli parve sentir nuovamente l'orribile strazio già sentito sulla rocca di Kercoëth il mattino in cui babbo Auvray aveva portato dagli scogli del Corno i miseri avanzi confermanti la fine tragica de. povero piccino . . . .

. . . . !

Lionella, nel suo salottino, teneva gli occhi fissi sulle pagine di un romanzo di cui non leggera un rigo. Era inquieta perchè Roberto non s'era fatto vedere quel mattino, non aveva fatto colazione con lei e non era neppur passato a chiedere sue notizie. Che cosa poteva egli avere? Sempre il rancore a proposito dei Laffont? Ma poichè ella aveva promesso o quasi...

Intese a camminare e si credette finalmente al termine delle sue impazienze. Era un domestico che portava una carta da visita.

— Questo signore assicura che la signora baronessa lo aspetta.

Alla vista del nome sul biglietto Lionella rimase senza voce.

— Debbo introdurre?

Prima che ella potesse protestare, fuggire alla risurrezione, il marchese di Kercoëth s'inoltrava verso lei. Era pallido, i suoi capelli bianchi davano al suo viso sempre giovane una maestà di cui ella fu colpita. Erano molti anni che non s'erano più incontrati, e quell'uomo trasformato dal dolore, la spaventava colla sua apparizione improvvisa. Era la sua vittima, era, sovratutto, il suo nemico. La paura di perder Roberto, più che il rimorso la tormentava.

— Voi, signore? Ero ben lontana dal prevedere... Tuttavia era inutile di sforzare le porte, esse si sarebbero aperte dinanzi a voi.

— Perciò non ho aspettato l'ordine di entrare. Dovevate pensare infatti, che, presto o tardi, avrei voluto una spiegazione.

— A qual riguardo?

— A riguardo di mio figlio Ugo.

— La vostra gente di Kercoëth vi hanno informato sin dal primo giorno. Dicono che io l'ho assassinato - ella rispose con insolenza, alzandosi, incrociando le braccia e guardando il marchese collo sguardo superbo.

— Non lo avete assassinato.

— Meno male.

— Me lo avete rubato, ed egli abita sotto al vostro tetto.

Lionella dette uno scoppio di riso che suonò orribilmentente falso. Ella indietreggiò per appoggiarsi ad una poltrona; sentiva il suolo mancarle di sotto ai piedi.

— Parlate di Roberto, m'immagino.

— Neghereste che egli sia mio figlio?

— Nossignore.

— Ah! Confessate!.., Dovrei!... Eppure no, voglio rimaner calmo. Però, comprendete perchè sono qui.

— Così poco che sono obbligata di pregarvi a voler essere più chiaro.

— Vengo a cercare mio figlio.

— Con qual diritto?

— Perchè sono suo padre.

— E che cosa sono dunque io?

— Voi!...

— La madre, signore. Ciò conta dunque qualche cosa o nulla?

Lo vide vacillare e la sua voce s'alzò stridente:

— Per un concorso di circostanze che non riesco a spiegarmi, apprendete l'esistenza di quel figlio, e vostro primo pensiero è di credermi colpevole. Sapete chi lo è di noi due? Egli è il figlio della vostra carne e voi concludete che non può essere quello delle mie viscere. E lo vedete e venite a cercarlo. Ma anch'io lo voglio, e siccome io l'ho, me lo tengo. Come io non posso dargli il mio nome, voi non potete dargli il vostro; ma vi è questa differenza fra noi: che egli è da lunghi anni il mio solo pensiero, il mio rimorso e la mia gioia, mentre ieri voi igneravate ancora che egli fosse al mondo. Sarebbe strano che all'ultima ora vi prendesse lo scrupolo di esser padre, e sovratutto che quello scrupolo vi autorizzasse a darmi ordini, come se vi rimanesse alcun che di comune fra la baronessa di Randières e il marchese di Kercoëth.

— Ciò che sarebbe ancora più strano, - rispose Giorgio - sarebbe l'ammettere il vostro silenzio con me, mentre in una parola...

— Ero libera?

— Lo ero io! Voi mi avete costretto ad ammogliarmi.

— Altrimenti eravamo perduti. Ed io, in quel momento, non giocavo soltanto la mia vita, giocavo anche quella di mio figlio. Dirvi la verità sarebbe stato legare il vostro onore. Non l'ho voluto, non per voi, nè per me, ma per l'essere innocente che veniva da noi e che sarebbe morto con noi. Ecco perchè mi son taciuta e vi ho spinto al matrimonio.

Giorgio non protestava più; quelle rivelazioni lo schiacciavano.

— Dipoi, - continuò la baronessa - voi m'avete fuggita; vi siete rinchiuso nelle vostre gioie di fidanzato felice, di sposo adorato, e che so io... Avete viaggiato e non siete più rientrato a Kercoëth che per la nascita del vostro figlio legittimo. La gioia d'avere un erede del vostro nome e le vostre nuove ebbrezze vi rendevano così fiero che il pensiero di me non vi passava neppur più per la mente. Ero inesorabilmente e per sempre abbandonata. Quale accoglienza avreste fatto alle mie confidenze?

— Non mi sono mai sottratto ad un dovere, per quanto grave esso fosse - disse il marchese. - E' insultarmi, dubitare di me.

— No - rispose la signora di Randières con accento meno aspro, vinta forse dal miraggio del passato - no, non ho dubitato di voi, ma la vostra sollecitudine di uomo d'onore e la mancanza d'altri sentimenti sarebbe stato per me un supplizio. Non volevo pietà pel bambino, voleva riconquistare coll'amore un amore simile al mio. Ho tentato di lottare colle mie sole armi e rimasi vinta. Allora vi odiai; odiai pure Roberto perchè veniva da voi. Alla morte d'Ugo la disperazione di Maria e la vostra mi cagionarono una gioia atroce. Lo gridai a vostra moglie. era la mia vendetta; avevo pianto abbastanza per rallegrarmi delle vostre lagrime e mi promisi che mai mio figlio vi consolerebbe del figlio di Maria.

Il marchese chinava il capo, non più come un avversario battuto, ma come un giudice che pesa le ragioni. Gli pareva che se le ragioni addotte avevano qualche peso, il tono toglieva loro tutto il loro valore. Suonavano falso quelle parole cadenti ad una ad una, lentamente, e si sentivano cercate. In tutti i modi era una madre snaturata, dopo di essere stata una donna senza cuore, colei che confessava l'odio pel figlio per accentuare il suo odio pel padre. Dopo un momento di silenzio egli domandò:

— Avete le prove?

— Quali prove?

chè i pozzi neri, i quali già presentemente avessero bisogno di espurgo, vengano vuotate entro il 15 giugno, per la ragione che dal 15 giugno al 15 ottobre l'espurgo non sarà permesso.

L'avviso magistratuale raccomanda inoltre le opportune riparazioni a norma dei regolamenti e ciò nell'interesse della publica igiene, accennando alle comminatorie stabilite in casi di negligenza.

Monelli vandali. Quasi ogni anno sul piazzale di S. Giacomo vengono piantati alcuni arboscelli, ma quelle povere piante non riescono mai al loro sviluppo, perchè i monelli si prendono il matto gusto di guastarli ed anche di schiantarli. Anche quest' anno se ne sono piantati venti, ma si teme che avranno la stessa sorte degli altri. Urgerebbe quindi un'oculata sorveglianza e non sarebbe male se, colto sul fatto qualche piccolo vandalo, gli venisse data una severa lezione.

I furticelli di un calzolaio. Giuseppe di Teresa Gorup, detto *Pikl*, di anni 32, da Slavina presso Adelberga, calzolaio, è un individuo che, perduta la voglia di far del bene, si diede a rubacchiare dove poteva. Così nel novembre del 1891 si recò dal collega Enrico Bortoluzzi, d'anni 20, che allora lavorava in via dell'Istituto N. 14, e s'intrattenne con lui a discorrere un pezzo; tra una chiacchiera e l'altra il Gorup trovò modo d'intascare una tenaglia ed un acciarino, del complessivo valore di f. 1.50. Ai 14 gennaio di quest'anno il Gorup si recava dal collega Giacomo Seriau, portinaio della casa N. 7 in riva dei Pescatori a chiedere qualche soccorso, lamentandosi di soffrire la miseria. Il buon Seriau gli regalò una giacca, ma egli non s'accontentò, chè ritornato verso le 5½ del pomeriggio, mentre il Seriau era assente ed aveva lasciato il casotto in custodia all'apprendista Giovanni Mader, d'anni 14, entrò nel casotto stesso e portò via un cappotto del valore di f. 18 ch'era appeso ad un chiodo. Il ragazzo volle protestare, ma il Gorup lo paralizzò con una formidabile occhiata. Fatto questo colpo, il Gorup ne ne andò a Fiume, poi ad Adelberga e quindi ritornò a Trieste.

Nel febraio il brav'uomo si recò nel lavoratorio del calzolaio Lodovico Zimolo, in via del Boschetto N. 2, a chiedere lavoro. Lo Zimolo gliene diede e siccome il Gorup diceva d'aver fame, si recò in cucina per preparargli una tazza di caffè. Ma il Gorup approfittò della momentanea assenza dello Zimolo per impossessarsi di quattro paia di stivali usati, del complessivo valore di f. 5 e fuggirsene.

Denunciati tutti questi furti, il Gurup venne ricercato dalla polizia ed il giorno 11 marzo p. d. egli fu arrestato dal sig. Tis e dell'agente Cerneuz, mentre si aggirava per la via di Riborgo. In suo confronto fu avviato dal giudice istruttore Fraus il processo per crimine di furto, ma fatta la somma del valore degli oggetti rubati, ne risultò l'importo di f. 24.50; mancavano dunque 50 soldi a formare la somma di f. 25 voluta perchè il furto semplice diventi crimine; e perciò gli atti vennero passati alla Pretura per il trattamento in linea contravenzionale.

Il dibattimento ebbe luogo ieri dinanzi al giudice del II consesso. Il Gorup confessò tutt' i furti commessi e si scusò col dire ch'essendo stato una unica volta condannato a 48 ore d'arresto, i giornali lo avevano dipinto quale individuo pericoloso, che perciò non riusciva più a trovar lavoro ed era costretto a rubare per vivere. Il giudice, dopo avergli fatto osservare che non diceva il vero, perchè lavoro ne aveva trovato anche presso lo Zimolo, lo dichiarò colpevole e lo condannò a tre settimane d'arresto.

Il ritorno d'uno sfrattato. Il falegname Andrea fu Matteo Terklen, d'anni 53, da Gottschee, venne sfrattato da questa città con nozione del 13 dicembre 1891, ma il Terklen - come quasi tutti i suoi compagni di sfratto - non seppe vincere la tentazione di ritornare a Trieste. Ai 14 corr. verso le 8½ pom. le guardie di p. s. Mesgez e Virant lo trovarono in via delle Beccherie e lo arrestarono.

— Perchè siete ritornato? - gli chiese ieri il giudice del III consesso pretorile. Ed egli:

— Son tornà par cior i mii ordegni.

Si buscò otto giorni d'arresto.

Politeama Rossetti. Questa sera alle ore 7½ s'inaugura la stagione di opera e ballo al Politeama Rossetti con la briosa opera comica in tre atti; *Don Pasquale* di Gaetano Donizetti, interpretata dalla signorina Garagnani, dai signori Buti, Castellano e Rossi. Maestro concertatore è il sig. Bracale. Dopo l'opera verrà rappresentato il grandioso ballo *Excelsior* di Luigi Manzotti, che da parecchi anni non viene riprodotto tra noi, ma del quale tutti ricordano il successo ottenuto si al Comunale che al Politeama.

L'*Excelsior* è riprodotto dal coreografo Borri. Il maestro cav. Romualdo Marenco, che ne scrisse la musica dirigerà personalmente l'orchestra. Esecutori principali saranno la signorina Paolina Bayz (*Civiltà*), la signorina Angioletta Carabelli (*Luce*) ed il sig. G. Pratesi (*Tenebre*).

A giudicare dalla grande ricerca di posti c'è da prevedere per questa sera una gran folla di gente al Politeama. La scelta del programma è felice e speriamo che anche l'esecuzione così del ballo che dell'opera corrisponderà alle esigenze del publico.

Le marionette all'Anfiteatro Fenice. Nel salone dell'Anfiteatro Fenice il marionettista Reccardini darà due produzioni, rappresentando in entrambi la comedia umoristica: *La fata morgana* con le maschere di Arlecchino e Facanapa, nonchè il balletto *Le follie del carnevale di Venezia*. I bimbi e le rispettive mamme sono avvisate.

„Ah! la xe lei, sior Zorzi!..." La guardia di p. s. Rinaldi arrestò l'altra notte, in Città vecchia, il vagabondo Andrea di Giovanni Sciuca, d'anni 30, da Gabrovizza, perchè in istato d' ubriachezza commetteva deplorevoli eccessi ed anche perchè sfrattato da Trieste. Giunto in via S. Sebastiano, lo Sciuca non volle più procedere, si gettò a terra e si diede a gridare come un ossesso, sicchè la guardia si trovava imbarazzata a condurlo in prigione. Ma sopraggiunto il cancellista di polizia sig. Tis, questi diede aiuto alla guardia; tuttavia, per alcuni minuti l' ubriaco si fece trascinare a forza; ad un tratto però lo Sciuca ravvisò il signor Tis e calmatosi tosto, esclamò:

— Ah! la xe lei, sior Zorzi! no lo go miga conossù; se savevo stavo fermo prima.

E si lasciò condurre chetamente in prigione.

Per offesa alla religione. Ieri l'altro nel pomeriggio venne arrestato nella chiesa di San Giacomo in Monte un ragazzo di tredici anni per oltraggio alla religione. Venne tradotto nelle carceri di via Tigor.

Un dente in gola. Alla cuoca Linda Soboda d'anni 34, ieri alle 6 pom. cadde un dente dalla mascella e le andò in gola, minacciando di soffocarla. Il dente le fu cacciato nell'esofago dal dottore d'ispezione alla Guardia medica.

Non ischerzate coi cani. Ieri all' una e mezzo del pomeriggio un ragazzo di 14 anni del rione di San Giacomo si divertiva a stuzzicare un cane. La bestia perdette la pazienza e morse il ragazzo alle natiche. Vergognandosi, il ragazzo non volle, malgrado il dolore che provava, recarsi nella farmacia per farsi medicare. Tuttavia la di lui madre si procurò un medicamento nella farmacia Mizzan.

Atterrata da una carrettella. Iermattina alle nove, la villica Maria Tercica, d'anni 67, da Capodistria, venne atterrata da una carrettella che, correndo, passava per la via Chiozza. Fortunatamente per lei non riportò alcuna lesione. Il conduttore del veicolo, che è il villico Antonio H. d'anni 26, da Sesana, venne tratto agli arresti per contravenzione di corsa veloce.

Caduta. Ieri sera alle 6½ il cameriere Francesco Werth, di anni 26, nella birraria all'*Eisskeller* in piazza S. Caterina, in seguito a caduta riportò distorsione al piede destro. Fu medicato alla Guardia medica.

Morsicato in rissa. Ieri mattina alle 10½ il cameriere Francesco Lepich d anni 26, abitante in via dell'Aquedotto, durante una rissa venne morso dall' avversario alla mano destra e dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

Durante il lavoro Il bottaio Francesco Videtz d' anni 28, abitante in via dell' Aquedotto N. 24, mentre era intento al suo lavoro, si ferì iermattina alla mano destra con un pezzo di acciaio. Venne medicato alla Guardia medica.

Ubriachezza precoce A soli 14 anni un ragazzo apprendista fabro, camminava ieri verso le 2½ pom. in via San Lazzaro, barcollando, in preda ad una sbornia d'alcool, e fece uno stramazzone a terra. Se incomincia così per tempo dove finirà? La risposta è triste e richiama alla memoria la fine di *Coupeau* nell'*Assomoir* di Zola. Due infermieri della Guardia medica furono chiamati sul luogo, ma il giovanetto, che, nel frattempo, aveva ricuperati i sensi, non volle saperne di recarsi con loro alla stazione di soccorso e continuò la sua via, barcollando.

Le conseguenze di una cannonata. Il calzolaio Giuseppe Brill di anni 19, abitante in via Rigutti, volendo ieri mattina rivaleggiare con le salve del castello nunzie del *Gloria*, caricò un cannoncino e sparò, ma essendo un artigliere poco pratico nel maneggio dei tonanti bronzi, si scottò alla mano sinistra e dovette ricorrere alla Guardia medica. Le ustioni riportate sono di secondo grado.

I precoci a rovescio. In piazza della Dogana, ieri alle ore 5 pom. venne arrestato il facchino Giorgio S. d'anni 19, triestino, perchè giocava al cosidetto *sassetto*.

Una coppia di eccedenti. In via Geppa ierinotte Margherita T. da Villacco, d'anni 40, prestaservizi e Giuseppe R. d' anni 43, facchino, da Sesana, alterati dal vino, commettevano ogni sorta di eccessi. Due guardie condussero entrambi agli arresti.

Un carretto a mano a quattro ruote che si trovava al di fuori di una pistoria in via San Lazzaro venne rubato ieri da mano ignota.

Minime. Vennero arrestati perchè privi di mezzi di sussistenza, Federico E., d'anni 32, giornaliero, da Sesana, e Maria P., d'anni 19, da Loitsch; per contravvenzione al precetto di sfratto, il giornaliero Andrea S., d'anni 32, da Sesana.

— Le guardie municipali arrestarono Giuseppe Coenz, d'anni 51, da Trieste, per insistente questua in via del Monte e Montuzza.

Lotto. Estrazione del 16 corrente:

Trieste	2	6	27	1	86
Buda	67	50	25	21	7
Linz	31	80	25	22	83

Ogni giorno una. Un creditore di Tupinetti si reca a casa per riscuotere un conto e lo trova intento a farsi radere la barba dal barbitonsore.

— Oh caro amico, gli dice, venite per quel conticino?

— Appunto, e sono già 3 mesi...

— Benissimo. Volete avere la bontà di aspettare che io sia rasato?

— Oh se non è che questo.. Aspetto volontieri.

Tupinetti si rivolge al barbiere.

— Avete udito? Voi siete testimonio ch' egli ha detto di aspettare fino a che io sia rasato. Ebbene, interrompete il vostro lavoro e andatevene.

Da ora in poi mi lascerò crescere la barba intera.

— Non basta dichiarare una cosa. Le leggi hanno savie previsioni e bisogna giustificare per esse la cosa che si dichiara. Supponete che io dica a un Tribunale: „Avevo un figlio ed è scomparso; nonostante tutte le ricerche, non fu mai trovata traccia di lui. Gli uni credono ad un assassinio, gli altri ad un ratto e pochissimi ad una morte accidentale. Ora eccovi questo giovane; guardatelo e guardatemi; affermo che è mio figlio; soltanto la signora, la quale non lo contesta, afferma inoltre che è il suo. Io non lo credo; vi prego d' invitare la signora a provare la verità di ciò che dice." Sapete ciò che farà il Tribunale? Ordinerà un' inchiesta, dove i menomi fatti della vostra vita saranno esaminati, dove sarete seguita di giorno in giorno, d'ora in ora. E a meno che non si stabilisca la figliazione del fanciullo...

— Poichè ero maritata, signore - obbiettò Lionella senza far attenzione alla imprudenza della sua interruzione.

— Ecco appunto ciò che vi si opporrà. Per la legge, in un caso simile, il marito non è un impedimento è un ausiliario. Vi è anche un adagio latino...

— Ma, infine, signore ..

— Io non sono il Tribunale, signora. D'altronde lasciamo quel punto, sull' importanza del quale mi riserbo d' insistere più tardi. Non si tratta, pel momento, di di Tribunali, si tratta di Roberto. Velete che ci rapportiamo a lui?

(Continua)

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 7½ - A) «Don Pasquale» — «Excelsior».
TEATRO ARMONIA. (Ore 8½) Quartetto Udel.
SALONE FENICE. Compagnia di marionette. — (Ore 4-8) «La fata Morgana».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 16 Aprile. — La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 169.—, dopo Borsa 168⅞, Rubli 206.55. — La Borsa di Milano segna: Cambio 103.75, Rendita 92.52. — La Borsa di Parigi chiude pure debole. Francese 96.80, Ital. 88.92, Spagnuola 58.50, Banche 354¹/₁₆. — Qui nessun affare. Italiana 87⅜ a 87⅝.

Listino. Napoleoni 9.47 ½ a 9.48 ½, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 11.90 a 11.93, Londra 119.30 a 119.65, Francia 47.35 a 47.50, Italia 45.55 a 45.75, Banconote italiane 45.65 a 45.75, Banconote germaniche 58.30 a 58.45, Rendita austriaca in carta 95.— a 95.20, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 109.— a 109.25, Rendita ungherese in carta 5% 101.75 a 102.—, Credit 315.— a 316.—, Rendita italiana 87 ⅝ a 87 ¾.

Parigi 16. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 96.80, Rendita italiana 5% 88.92 Rendita spagnuola esterna 58.50, Azioni Banca Ottomana 554¹/₁₆.

Caffè. AMBURGO 16. Rio ord., loco 58-63, reale 64-66, buono 67-72.

Olio. NAPOLI 16. Gallipoli contanti 74.81, per Maggio 75.15, per Agosto 75.88, per consegne future 76.45. — Gioia contanti 70.55, per Maggio 70.81, per Agosto 71.34, per consegne future 73.44.

Petrolio. BREMA 14. Loco 5.90. Stazionario.

Spirito. BERLINO 16. Loco 41.—, per Aprile-Maggio 40.75, per Agosto-Settembre 42.40.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»

ANDREA POLLI

Costruttore Navale e Perito del Veritas Austriaco

dopo lunga e penosa malattia spirò oggi ore 12 mer. munito dei conforti religiosi.

Il fratello **Francesco**; le sorelle **Anna Cosciancich** e **Felicita vedova Bonifacio**, dolentissimi, a nome pure degli altri congiunti, danno la dolorosa notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 16 Aprile 1892.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Si cerca subito un agente pratico negli articoli maglierie e stoffe da mobili, conoscitore della lingua italiana e tedesca. Dirigere le offerte, coll'indicazione dell'età, pretese di salario, nonchè render noto anteriore occupazione, al giornale «Il Piccolo» sub «Subito». (1210)

Ricercansi abili riscuotitori con perfetta cognizione delle lingue italiana, slava e possibilmente la tedesca e che possono disporre una cauzione di f. 200. Illibati costumi e primarie referenze indispensabili. Offerte dirigere sub «Abile riscuotitore» al «Piccolo» (1205)

Ricercansi garzone modiste con paga. Indirizzo al «Piccolo» (1183)

Ricercasi persona pratica in acquisti e ricevimenti di legname abete segati e squadrati, che conosca le lingue tedesca e slava. Offerte all'amministrazione all'indirizzo Legnami. (1174)

Signorina abile venditrice, conosce la lingua italiana, tedesca offresi in qualche negozio. Indirizzo al »Piccolo». (1214)

Giovane prenderebbe in consegna spaccio birra, birraria oppure osteria, con cauzione. Indirizzo al »Piccolo». (1208)

Istruzione

Scuola di disegno diretta prof. Zernitz, via Nuova 27. Iscrizione ogni lunedì, giovedì, sabato 4-6. (1118)

Quartieri, campagne, stanze

D'affittare per la stagione estiva un quartiere di 3 locali in secondo piano di una casa alla spiaggia di S. Andrea, con uso del giardino. Indirizzo al «Piccolo». (1184)

D'affittare stanza ammobigliata o vuota in Barriera vecchia 27, I p. 1224

Affittansi sei camere, cucina, due terrazze, particelle terreno servibile uso giardino infantile. Indirizzo «Piccolo». (1197)

Affittasi prontamente grande bellissima stanza ammobiliata, desiderando costo. Via Fontanone 8, primo. (1198)

In campagna affittasi 8 stanze cucina, cantina, orto in Prosecco. Casa 6 stanze, sala, 2 cucine, cantina, orto, strada carrozzabile Istria. Casa 3 stanze, cucina, cantina, bagni mare vicino Castello 5 minuti Stazione Miramare. Informazioni Hotel Grignano presso Miramare. (721)

Affittasi pel 24 maggio quartiere camera, cucina. Via San Lazzaro 6. (1221)

Affittansi 2 camere cucina dal primo maggio 23 agosto. Chiozza 5. (1157)

D'affittare quartiere magnifica posizione, 5 stanze, 1 sala, bagno, pergolo, terrazza. Indirizzo «Piccolo» (950)

Stanza con alcova, sul Corso, con costo due signori f. 44, per uno f. 25. Indirizzo al «Piccolo». (1219)

Villeggiatura disponibili due quartieri nel Castello di Tricesimo (Stazione ferroviaria, linea Udine-Pontebba). Clima mite, salubre; parco e bosco spaziosissimi; ulteriori informazioni fornisce gentilmente Giuseppe Vivante — Trieste. (988)

Acquisti e vendite

Comprerebbesi due pulti (bureaux) eguali usati. Indirizzo «Piccolo» (1186)

Vendesi carta da tappezzeria, lucida, 27 soldi per rotolo, opaca disegno 18 soldi, per pareti da 12 soldi in più. Polacco, via Spiridione 6. (1188)

Vendesi motivo partenza piano nuovo, fabrica viennese, corde incrociate, mite prezzo. Indirizzo «Piccolo». (1037)

Oggetti smarriti e rinvenuti

Smarrito dal Corso alla Barriera fermaglio d'oro con pietra bleu, perle bianche. Generosa mancia portandolo via Sapone N. 1, p. 6. (1222)

Smarrite dall'Aquila nera al Tergesteo due chiavi inglesi legate assieme con fettuccia. Mancia portandole al «Piccolo» (1199)

Povera stiratrice ha smarrito 8 fazzoletti colle iniziali P. D. L'onesto trovatore è pregato portarli al «Piccolo». (1200)

Smarrito ciondolo da catena, d'oro, con pietre. Mancia portandolo al «Piccolo» 1177

Un braccialetto d'oro guarnito sui singoli anelli di perle gemmine, venne smarrito sulla strada conducente a Barcola. L'onesto trovatore riceverà una generosa mancia portandolo al primo piano N. 3, Lazzaretto vecchio. (1163)

Diversi

Pietro Ricevetti, ringraziovi. Attendo ansiosamente il giorno di vedervi, ciò mi farà pienamente felice. Sto bene. Affettuosi saluti. (1218)

Enrico Ritirate lettere posta restante, sub vostro nome. T. (1223)

Signora Favorisca scrivere indirizzo «Ideale» posta restante, più nome trattoria ove ci vedemmo domenica scorsa, indicandomi se possibile appuntamento. (1220)

Fazzoletto bianco, ritirate «Ideale» più numero ora. salutata martedì. (1217)

Oscarre S. Ritirate lettera ferma in posta sub «Amore più numero vostra abitazione. (1215)

F.... Devo dirvi qualche cosa. Lasciatevi vedere, Editta. (1207)

Ada 25. Di qua pochi giorni ti farò sapere motivo. Buone feste. (1209)

Serafino. Io temo incontrarvi, desidero di non vedervi. (1203)

Genova. Ti augura buone feste tuo costante P. (1204)

Mops Auguroti buone feste spero vederti giorno destinato. Molti saluti, (1213)

Christos. Anesti! Prego gentilmente la ma sch.tta Gr.ca della B. I. di farsi conoscere, perchè non conobbi al passeggio l'abito noce colla camelia. V. (1212)

Olgana mia, auguroti buone feste, buone pinze. Non mi ricordi più! E' molto che non ti vedo. (1211)

Si tagliano cappe qualunque stoffa, Riborgo N. 2, III p. (1206)

Apparati Fotografici complete forniture. per fotografie Deposito Corso 7 II. (1107)

Verso fiorini 10.000 si cederebbe parte di solida prima intavolazione (5%) sopra fondi di valore. Capitale, aumentato del 10%, restituibile entro 5 anni, restando però in facoltà del cedente di restituirlo anche prima, verso preavviso da stabilirsi. Per offerte positive indirizzo al «Piccolo». (1202)

La Sartorela uscita ieri briosissima, testo di attualità, Appalti 2. (1201)

Regalo fiorini Cento a chi troverebbe adulterato il mio vino d' Istria che vendo per uso famiglia al prezzo di fiorini 30, franco domicilio. N. Vatta, recapito via Geppa N. 1, pianoterra. 16

Per trovare ogni qualità, ogni colore, ogni misura, ogni altezza, ed i più bassi prezzi in Guanti di filo e seta, bisogna andare al Negozio Viennese C. Reiss. (1176)

Quelle novità in Cinture di pelle e stoffe che non si trovano in alcun luogo, si trovano a prezzi veramente bassi al Negozio Viennese C. Reiss. (1176)

Errata-corrige.

Nell'avviso **S. Öhler e C. Corso N. 9**, inserito ieri, fu stampato erroneamente Guanti in tutti i colori da f. 1.50, mentre doveva stamparsi **Guanti** in tutti i colori da **soldi 15** in poi.

Red Star Line

CONCESSIONATA DAL GOVERNO AUSTRIACO

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e *Nuova York* Filadelfia.

Indirizzarsi per informazioni e biglietti alla *Red Star Line* **Vienna**, IV Weyringergasse 17 oppure **Josef Strasser** in Innsbruck, Ufficio di Spedizione delle I. R. Ferrovie Austriache dello Stato

Il Vaccino animale

dell'**ISTITUTO VACCINOGENO** diretto dal *Dr. V. TEDESCHI*
SI VENDE
nella **Farmacia Serravallo**

RESTAURANT „AL LEON D'ORO"

Via Stadion

Questa sera Domenica 17 corr.

Principio delle serate musicali date dalla canzonettista internazionale sig.a **Elide Coreggioli** e sig. **Giuseppe Coreggioli**.

Ingresso soldi 10.

LINA MORANDINI.

L' ACQUA DENTIFRICIA E LA Pasta dentifricia

dal **Med. Dr. TANZER**

trovasi in tutte le farmacie di **Trieste** e a **Gorizia** presso la farmacia **PONTONI**

Avviso.

L'umile sottoscritto si pregia d'avvertire questo P. T. Publico che **sabato** ebbe luogo la

APERTURA del RESTAURANT *Al Teatro Comunale*

I locali sono forniti di ventilatori secondo l'ultimo sistema „Eolo".

Nella speranza di vedersi onorato da numerosa clientela, si segna con rispetto

Dev. **A. Mauro.**

GRANDE DEPOSITO
Mobiglie e Tappezzerie
— di —
BART. RUZZIER
Via Farneto Num. 10.
Assortimento Stanze complete da letto, pranzo visita, prezzi bassissimi

Corso 18 **MOBILI** Corso 18

In grandissima scelta a prezzi ribassati, e qualità garantita nel grande Deposito Viennese

Corso 18 **Brod e Hannak** Corso 18

Cataloghi per la provincia, gratis.

GRANDE
DEPOSITO MANIFATTURE
Antonio Bartoli & Figlio
offrono per l'entrante stagione i seguenti articoli:

Surahs moderni, rigati, finissimi, da fiorini 1.15 il metro
Merveilleux rigati, novità, da fior. 1.30 il metro
Foulards e Pongées prima qualità da f. 1.— e più il metro
Ombrellini di seta da f. 1.50 e più
Lanerie e Cotonerie a prezzi senza concorrenza.

Grande e variato assortimento in **COPERTE DI SETA** a prezzi vantaggiosissimi.

Ultima Novità **ROULETTES AMERICANI** automatici, brevettati, senza cordoni, con tela impermeabile per finestre e verande, da f. 1.50 e più.

Specialità in **TELA CERATA PER TAPPEZZERIE** e **LINOLEUM PER PAVIMEMTI.**

SPECIALITÀ

CIPRO genuino soprafino a f. **1.—** litro
MARSALA vero Florio „ „ **1.28** „
WERMOUTH di Torino gar. „ „ **1.60** „

BOTTIGLIERIE dedicate per regali
CARLSBADER SPRUDEL BITTER
il migliore stomacale del mondo
soltanto nel
SAGGIO all'Acquedotto vicino N. 27
Gius. Gärtner.

Ci è riuscito

*di fare un conveniente e grandioso acquisto di **Foulards** indiani e giapponesi di qualità buonissima ed a prezzi eccezionali.*

Vendiamo:

Foulards pura seta in disegni moderni a **80** soldi il metro.

Foulards pura seta in qualità più greve a **95** soldi il metro.

PONGÈS primissima, disegni di ultima novità, a **f. 1.30** il metro.

Seta Gloria per **Copripolvere** nell'altezza di 130 cent. a **f. 1.75** il metro.

S. Öhler & C. di Vienna
DEPOSITO
Trieste, Corso 9.

Vendita di Manifatture di moda, Telerie e Seterie Tappeti, Stoffe da mobili, Biancherie e Maglierie, Pizzi, Ricami, Nastri, Articoli di acconciatura, ecc.

Merci che non convengono saranno cambiate senza ostacoli oppure il denaro viene restituito.

PREZZI FISSI STABILITI

Telefono 498.

Piccola Industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. — Articolo di primissima necessità e di grande consumo. — Attuazione facilissima alla portata di chiunque e vantaggiosa.
C. Magrini & C., - 141 rue de Rome - PARIS

Stabilimento Balneare - Pirano

Viene aperto il concorso per l'assunzione della conduzione della Trattoria nello Stabilimento e precisamente per l' epoca dal Maggio al 30 Settembre a. c.

Le relative condizioni sono ostensibili nella Cancelleria Sociale. Il termine per le offerte resta fissato a tutto il 22 aprile.

La Direzione.

LA
Fabrica di Birra
— di —
TH. HOLT di SENOSEC

rende noto allo spettabile publico che fu aperto un deposito al **N. 2 in Piazza S.ta Caterina.** L'ottima qualità della sua birra, i prezzi modici, l' assicurano di un numeroso concorso da parte dei consumatori. — Ai forti consumatori verrebbero concessi prezzi migliori.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Via Nuova 5.

Accoglie qualunque importo di denaro del **Piccolo Risparmio** rilasciando **Libretti di Versamento** e abbuonando l'annuo interesse del **3% che viene capitalizzato semestralmente**

Restituisce il denaro versato
sino fior. 500 senza preavviso
» » 1000 con un giorno di preavviso
» » 5000 » due giorni » »

Accetta versamenti di danaro in Conto Corrente con prelevazione verso preavviso al 3% d'interesse.

Ad interesse anticipato:
3¼% da 1 a 3 mesi di preavviso
3½% » 3 a 6 mesi di preavviso

La Direzione.

Trieste nell'Aprile 1892.

CON
DECRETO MINISTERIALE

di data 10 Agosto 1891 fu sanzionata la legge che dichiara pupillari le Obbligazioni Trieste 4% Magazzini Generali.

Tali Obbligazioni esenti da qualsiasi tassa vengono vendute dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio al miglior corso di giornata.